



24 gennaio 2017

N. 3

Il nostro cuore al Centro L'intervento dell'Agesci Veneto

NUMERI SUL CAMPO...

Hanno donato una settimana del loro tempo: **43 capi AGESCI Veneto**

Hanno dato disponibilità a partire: **120 capi AGESCI Veneto**

Squadre partite:
12 con attivazione regionale
2 con attivazione nazionale

Ne servono ancora?
Sì, guarda il riquadro qui sotto per la turnazione delle zone e comunica i tuoi dati al tuo Incaricato PC di Zona.



Fine anno a Montemonaco e Cascia

Turni di Servizio

28 GENNAIO - 4 FEBBRAIO

Vicenza Tre Valli - Vicenza Piccole Dol.

4 FEBBRAIO - 11 FEBBRAIO

Verona Monte Baldo - Verona
Custoza - Verona Est

11 FEBBRAIO - 18 FEBBRAIO

Treviso - Vittorio Veneto

18 FEBBRAIO - 25 FEBBRAIO

Belluno - Mestre

25 FEBBRAIO - 4 MARZO

Rovigo - Vicenza Berica



Serve un'azione da fratelli scout! La sede custodisce le tradizioni del Gruppo, ne racconta la storia, educa al rispetto del bene comune. Vogliamo

subito, tutti insieme, restituire una sede ai Gruppi colpiti dal terremoto, dove i nostri fratelli e sorelle scout, possano iniziare di nuovo il grande gioco dello scautismo. Se solo ognuno di noi versasse un euro, saremmo capaci di grandi cose!

Dona al conto corrente intestato ad Agesci

IBAN: IT74M056960322700003114X34

causale:

un euro per una sede - indicazione del Gruppo che versa o nome e cognome del singolo

Natale 2016, un'esperienza davvero speciale. Un'emergenza, quella che sta colpendo il centro Italia, anomala e strana e dove abbiamo avuto la possibilità di trascorrere le feste natalizie, condividerle con la popolazione di Montemonaco e Cascia. Giornate speciali che ci hanno permesso ancora una volta di entrare in sintonia con abnegazione con i residenti e gli altri volontari delle strutture in cui operiamo. Quanto durerà questa emergenza? Non lo sappiamo, se fino a qualche giorno fa si poteva pensare ad un cambio di fase che potesse intravedere il termine del nostro servizio, oggi dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi e le nuove scosse, non ci è possibile fare nuove stime. Al momento raccogliamo disponibilità fino ai primi di marzo come da calendario.

*Enrico Bonato
Incaricato Regionale settore PC*

SQ. VEN 08

"Uno scout non è mai preso alla spolvera: sa esattamente cosa fare quando succede qualsiasi cosa inattesa" (B.-P.)

Questo è lo spirito quando si approccia un servizio in Protezione Civile. Certo ci si fa degli scenari in testa, ma quello che si troverà è e sarà sempre diverso. Voglio proseguire le riflessioni

fatte da VEN 06 su queste pagine nel numero scorso.

Il mandato è chiaro ma generico: gestire la segreteria, e coprire aspetti di logistica dove necessario. Ma qual è l'obiettivo finale? Perché siamo qui?

"Osservo -> Deduco -> Agisco". I primi due giorni abbiamo sì "fatto", ma soprattutto osservato. Popolazione locale ce n'è poca. I bambini sono all'asilo. Poi poco alla volta si fa strada la risposta: noi in questo intervento soprattutto aiutiamo chi aiuta. Gestire Casa Gioiosa permette ai VVF di operare intensamente alla messa in sicurezza del territorio, al recupero dei beni culturali ed artistici. Permette ai tecnici della Regione Veneto di fare i sopralluoghi e le valutazioni di stabilità che permettono di passare dalla fase di emergenza a quella della ricostruzione. E noi in questa gestione siamo un elemento fondamentale. Siamo lo snodo delle informazioni. Per chi? Per chi ha la responsabilità di prendere le decisioni: il sindaco sopra tutti, responsabile del riportare il proprio territorio alla normalità. Poi il Funzionario Regionale, responsabile dell'efficacia dell'intervento della regione. E il Capo Campo, responsabile della struttura "Casa Gioiosa", e del suo essere un posto piacevole e funzionale.

#uneoperunasede

SQ. VEN 09

Fare una settimana di servizio con la Protezione Civile è sempre un'esperienza forte perché si ha la possibilità di dare una mano a rialzarsi a dei nostri fratelli che sono stati messi in ginocchio. Per la nostra squadra, che è partita il 24 dicembre, l'esperienza è stata ancora più particolare perché il Natale quest'anno ha avuto un significato diverso: non è stato il classico "Natale con i tuoi", ma è stato ancora più bello perché abbiamo potuto passarlo assieme a chi non aveva più la casa agibile e neppure parenti da cui farsi invitare, facendo sentire loro che comunque non sono soli. Certo non è stato facile assistere alla SS. Messa di mezzanotte quando la mattina eravamo partiti alle 03.30. Chi parte sa già che noi scout non andremo a lavorare sulle macerie, a puntellare chiese cadenti o a recuperare oggetti personali in case pericolanti, in generale i compiti dell'AGESCI durante le emergenze sono: animazione della popolazione, gestione dei magazzini e gestione della segreteria; nello specifico a Montemonaco il nostro compito principale è proprio la gestione della segreteria. Questo non toglie che ogni tanto ci siano comunque altri servizi da fare e che quindi il nostro servizio non sia sempre e solo all'interno della struttura, a noi è successo lunedì 26, quando, alla riunione giornaliera del COC, vengono richiesti due volontari per un compito particolare: fare le comparse al presepio vivente che si terrà nel pomeriggio a Vallegrascia, una piccola frazione di Montemonaco. Sono ormai diversi anni che il presepio vivente va in scena in quella piccola frazione; quest'anno, a causa del terremoto, la frazione è quasi completamente inagibile, però la popolazione non vuole che la tradizione venga interrotta, quindi il presepio è stato comunque organizzato, anche se in forma un po' più ristretta, nel terreno attorno ad un edificio a inizio paese e servono figuranti poiché molti sono andati a passare il Natale lontano da Montemonaco. Un componente della nostra squadra è rimasto a presidiare la segreteria, così gli altri due membri hanno potuto travestirsi da pastori e dare una mano per la buona riuscita del presepio, per la gioia delle diverse centinaia di persone venute a vedere la rappresentazione e degli altri volontari che vivono con noi a Casa Gioiosa. Probabilmente erano proprio gli altri volontari di PC, CRI e ANC, oltre al funzionario della Regione, i più stupiti e divertiti nel vederci così travestiti.

Giacomo, Antonella e Paolo

Sq. NAZ 02, assieme alla componente della Regione Campania



E quindi il tutto gira intorno a capire come aiutare, cercando di anticipare i bisogni.

Migliorando la struttura dei verbali del COC, per aiutare a tracciare le decisioni prese. Mettendo a posto il magazzino alimentari, per aiutare la cucina ad essere efficiente. Ma il tutto funziona perché condito con una grande capacità di intessere relazioni personali. Perché le persone, sempre, sono al centro di qualsiasi processo.

"Uno scout è passabile in un salotto, ma indispensabile in una naufragio" (B.-P.)

Gianfranco

SQ. NAZ 02 *Gli elfi di Babbo Natale*

All'inizio del nostro servizio a Cascia (PG), appena arrivati e dopo aver effettuato il cambio con la squadra uscente, ci hanno comunicato che la sera stessa (la notte della Vigilia di Natale) avremmo consegnato i regali ai bambini dei paesi vicini, che stavano passando il Natale con le loro famiglie. Verso sera, dopo il tramonto, siamo andati nel magazzino dove avremmo prestato servizio alla ricerca di qualche giocattolo (in buone condizioni) da mettere nel sacco che dopo avremmo consegnato a "Babbo Natale": ci sentivamo come piccoli "Elfi" che armeggiavano nella piccola fabbrica del "Polo Nord". Finito di preparare i giocattoli come meglio siamo riusciti, con le mani completamente in ipotermia (dentro il magazzino non c'era riscaldamento e le

Comparse nel presepio vivente di Vallegrascia,
Sq. VEN 09

temperature al calare del sole arrivavano tranquillamente a -10°), abbiamo caricato la slitta (un vecchio furgone) con tutti i regalini e affini per poi metterlo nelle vecchie e sagge mani di Babbo (un simpatico tipetto sardo che aveva una gran voglia di scherzare) e siamo partiti per tutti i paesini vicini: San Giorgio, Avendita, Puro, Padule etc. Ogni volta che arrivavamo in qualche paesino, i bambini apparivano meravigliati e sulle loro facce si dipingeva un'espressione sorridente e sorpresa; erano consapevoli che la situazione in cui si trovavano non era la normalità, ma sembrava quasi che per quel piccolo istante si fossero dimenticati di dove si trovavano e si perdessero nella semplicità della sorpresa. Ecco una sensazione del genere è difficile da spiegare ma il freddo che ti penetrava nelle ossa, essendo anche in calzoncini corti, ad un tratto svaniva perché le faccine di quelle creature innocenti ti facevano sentire in difetto: tu, semplice volontario che dedica una settimana del proprio tempo a vivere in quelle condizioni, e loro invece che la situazione la stanno vivendo sulla propria pelle e che per un momento vedi felici e spensierati. Sì quella sera è stata una serata speciale, sia per noi che per loro, e non ci pesava affatto essere lì distanti da casa in un periodo in cui vorresti startene al caldo confortato dai tuoi cari, perché le emozioni che ci hanno regalato hanno ripagato tutto, la fatica, il freddo e il duro lavoro che ci avrebbe aspettato da lì ad una settimana.

Enrico

